

Medici di famiglia: il vero allarme è previsto per il 2028

I dati dell'Asl. Spiega l'azienda sanitaria: «Al momento il numero di medici è lo stesso del gennaio 2025. I pazienti senza un professionista assegnato sono il 3%»

CHIARA MARCANDINO

La carenza di medici di famiglia preoccupa sempre più cittadini. Ad oggi sono circa 4.500 i pazienti biellesi (i dati sono riferiti dall'Asl) che non hanno un medico assegnato, e devono fare riferimento alle Uca, le Unità di continuità assistenziale che l'azienda sanitaria ha predisposto nelle zone dove la carenza di medici è più intensa, ovvero Andorno, Valdilana, Candelo e recentemente anche Mongrando, dopo il pensionamento - il 1 maggio - di Fabio Masi.

Di fatto, però, la situazione è meno grave di quanto si possa pensare: secondo l'Asl infatti i numeri sono stabili. Precisiamo: la carenza di medici è oggettiva e preoccupante. Lo spiega anche la Fondazione **Gimbe**: «Anche se tutti i medici di medicina generale andassero in pensione a 70 anni e tutte le borse di studio finanziate tra il 2022 e il 2025 fossero assegnate e portate a termine, le nuove leve non riuscirebbero comunque a coprire a livello nazionale gli 8.180 pensionamenti attesi entro il 2028, con un gap di oltre 2.700». Il commento di **Nino Cartabellotta**, presidente **Gimbe**, è significativo: «Peraltro si tratta dell'ipotesi più ot-

timistica: è evidente che nel 2028 il divario tra pensionamenti e ingresso delle nuove leve sarà ancora più ampio. Da un lato sempre più medici di medicina generale scelgono di ritirarsi prima dei 70 anni, dall'altro il numero di medici che completa il percorso formativo è inferiore alle borse finanziate: non tutte vengono assegnate e almeno il 20% degli iscritti abbandona il percorso formativo».

L'Asl: «Nel Biellese la situazione è stabile»

Detto questo, l'Asl precisa che la situazione nel Biellese è meno drammatica di quella registrata in altre Asl piemontesi e in altre regioni.

«La situazione è stabile» spiegano dall'ufficio comunicazione. «I medici di medicina generale sono numericamente gli stessi presenti a gennaio 2025, ossia 95».

Di fatto ci sono stati diversi pensionamenti e corrispondenti nuovi ingressi. Prosegue l'Asl: «La carenza di 40 medici rispetto ai 25 dichiarati a settembre dello scorso anno non riflette, quindi, un improvviso peggioramento, ma deriva dall'introduzione di una nuova metodica di calcolo delle carenze. Nonostante il generale peggioramento del quadro nazionale, il Piemonte e in particolare il territorio dell'Asl di

Biella, pur risentendo della difficoltà a reperire nuovi medici, permane sotto pressione, ma di fatto complessivamente stabile».

Per quanto riguarda il territorio di competenza dell'Asl di Biella, su una popolazione assistita di 146.061 abitanti, attualmente i 95 medici di medicina generale hanno mediamente in carico 1.537 pazienti. I medici del servizio Uca oggi sono 10: coprono le fasce orarie necessarie per i 4.500 pazienti sprovvisti di un medico di medicina generale assegnato.

Il Gimbe e la riforma della medicina generale

Tornando allo studio della Fondazione **Gimbe** (è stato pubblicato lo scorso 17 marzo), si parla delle misure che negli ultimi anni sono state prese da Governo e Regioni per rispondere alla carenza di medici di famiglia: si parla di soluzioni tampone «senza affrontare il problema alla radice», e cioè sono stati introdotti l'innalzamento dell'età pensionabile fino a 72 anni, le deroghe all'au-



mento del massimale, la possibilità, per gli iscritti al corso di formazione in Medicina Generale, di acquisire fino a 1.000 assistiti. «A questa crisi della medicina generale» commenta Cartabellotta «bisognerebbe invece rispondere con una riforma organica, capace di rendere la professione più attrattiva. Peraltro, il dibattito politico negli ultimi anni si è sempre avvitato senza risultati sulla trasformazione del rapporto di lavoro del medico di famiglia: dalla convenzione alla dipendenza. Di conseguenza oggi il quadro normativo si

sta sviluppando attraverso varie direttrici non sempre convergenti e troppo generiche».

Dall'Asl dialogo aperto

«Il Distretto dell'Asl di Biella assicura il massimo impegno per garantire un dialogo aperto e una buona collaborazione con i sindaci del territorio» commentano dall'ufficio comunicazione dell'azienda sanitaria «con l'obiettivo di condividere la situazione e rispondere nel migliore dei modi alle esigenze della popolazione di riferimento. La capacità di of-

frire soluzioni facilitanti in stretta sinergia con gli enti locali è sicuramente un fattore che anche nei prossimi anni potrà contribuire a far fronte a questa generale criticità, supportando l'attrattività dei territori carenti nell'interesse dei cittadini».

■ Attualmente i 95 medici di medicina generale hanno in carico mediamente 1.537 pazienti

■ Gli assistiti che sono rimasti senza medico sono circa 4.500, come lo scorso autunno

I medici di medicina generale nel Biellese sono 95, come nel gennaio 2025



Peso:48%